

Pagine da conservare da qui a Natale: ecco le prime otto caselle Il calendario dell'Avvento di Libero

Da Apostolico a Sinner, da Cortellesi a Di Battista: i personaggi che hanno segnato il 2023. Nel bene e nel male

di FRANCESCO SPECCHIA

2 IANNICK SINNER

IL RICHIE CUNNINGHAM CON LA RACCHETTA
Diceva: «Voi portatemi a Malaga, poi ci penso io». Detto e fatto. Ha battuto due volte Djokovic e ha fatto vincere la Coppa Davis all'Italia dopo 47 anni. Sinner è allampanato, saettante, l'unico altoatesino a non parlare come le Sturmtruppen. Somigliante da piccolo - coi boccoli rosso tiziano - ad Alessia Marcuzzi e da grande al Richie Cunningham di "Happy Days", ha trasformato in maestri di tennis tutti gli italiani, anche quelli che scambiano di solito una racchetta per un arriciacapelli. Per la prima volta mio figlio, invece della Playstation, mi ha chiesto due biglietti per il Roland Garros.

1 IOLANDA APOSTOLICO

"LASCIATE CHE I MIGRANTI VENGANO A ME"

"Iolanda" come la figlia del Corsaro nero; "Apostolico" come un fiammeggiante percorso di fede: «Lasciate che i migranti vengano a me». La giudice di Catania "ha liberato" dal trattenimento quattro tunisini sbarcati a Lampedusa, dopo essersi ficcata nei cortei anti-Salvini, aver scritto post imbarazzanti contro il governo, essere stata beccata in motorino senza casco. Più che nei giorni dell'Avvento, la Iolanda s'è specializzata in quelli dopo l'Avvento. Più precisamente il 6 gennaio, quando si ostina da anni a liberare Gaspare, Melchiorre e Baldassare convinta che siano extracomunitari portatori di oro, incenso e mirra...

4 CARLOTTA VAGNOLI

UNA BOLDRINI TATUATA

Di stordente bellezza, più tatuata di un calciatore, nata come sex columnist femminista sui magazine maschili, Carlotta Vagnoli è la giovane prof delle medie che tutti avremmo voluto avere. Si muove nei talk come se sfilasse in un corteo organizzato da Laura Boldrini, e ha una pregiudiziale nell'approccio. Se sei maschio e le dici "buongiorno", lei si autocita: «Non è raro che un ragazzo, per esprimere apprezzamento verso una coetanea, le dica "sei così bella/fica (che qui diventa sineddoche) che ti stuprerei"». I suoi refrain sono «non mi infantilizzi» e l'«utero è mio e lo gestisco io». Lei si autocita e tu torni dallo psicanalista...

5 NICHÌ VENDOLA

IL RICHIAMO DELLA FORESTA

Come Proust, in questi anni Nicola Maria Vendola detto Nichi era andato a letto presto. Dopo essere passato di liana in liana istituzionale (sindaco, deputato, segretario), di sigla in sigla (da Prc a Sel), essersi incasinato con l'Ilva e essersi sposato con un grafico canadese con cui ha acquisito un figlio surrogato, Nichi non ha resistito al richiamo della foresta. Pur pro forma, è stato eletto presidente di Sinistra Italiana. Ha accettato perché uno «deve sentire la responsabilità di evitare che vinca il caos, e che l'ardire utopico dei pensieri lunghi si pieghi alla disperazione di un presente immobile». Che non si sa che cazzo significhi, ma comunque meglio lui di Soumahoro.

7 PAOLA CORTELLESI

CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE CINEMATOGRAFICO

Hanno fatto di più per la causa della donna le due ore del film "C'è ancora domani" che tutti i cortei femministi degli ultimi cinquant'anni. Campione d'incassi più di "Napoleon" e "Spiderman", il respiro cinematografico di Paola Cortellesi ha cambiato l'aria tossica del cinema e del patriarcato italiano. Guardi il film di Paoletta e ti sale il groppo alla gola. Soprattutto perché pensi che il ministro della Cultura Franceschini gli aveva negato i fondi in quanto «opera di scarso valore»; e perché sai che la miglior regista attualmente su piazza non potrà essere premiata col David di Donatello perché esordiente. Cioè, appena eletto abbiamo fatto Di Maio ministro, e la Cortellesi si fotta. Dopo la violenza di genere, la violenza di genere cinematografico...

3 BONELLI-FRATOIANNI

I COLAPESCE - DIMARTINO DELLA SINISTRA ITALIANA

Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni sono Bibi e Bibò, il "timido e l'estroverso", i Colapesce-Dimartino della sinistra italiana. Litigano e lottano su tutto: la patrimoniale sul clima, il salario minimo a 9 euro (sostenendo i sindacati che però siglano contratti a 6 euro), l'ambientalismo contro il capitale, la necessità del reddito universale che se approvato costerebbe 34 miliardi ma tanto non è mica per i soldi ma per il principio. Il loro capolavoro è stato far eleggere Soumahoro in Parlamento scambiandolo per Martin Luther King, senza accorgersi dell'attitudine negriera della moglie. Compagni che sbagliano (troppo).

6 PATRICK ZAKI

LA SINISTRA DI NAPO ORSO CAPO

L'Avvento di Patrick Zaki, che somiglia in modo impressionante a Napo Orso Capo, ha sconvolto il concetto di gratitudine cristiana. Dopo esser stato tolto dal carcere dai politici di destra, evitati accuratamente a vantaggio dei ripetuti incontri con i politici di sinistra con la kefiyah, Zaki ha stretto la mano all'Usigrai ma non a Tajani; dopo lo sterminio dei 1400 ebrei ha scambiato Anna Frank per Leni Riefenstahl e Fabio Fazio con Johnny Carson. Infine, ha chiamato il premier israeliano Netanyahu «serial killer» e in un pubblico dibattito col direttore di Repubblica - mica del Giornale - ha dichiarato che «si devono capire le ragioni del terrorismo». La cosa più grave è che ancora parla il serbo-croato meglio dell'italiano.

8 ALESSANDRO DI BATTISTA

L'AFFANNO DELLA RIVOLUZIONE

Nella solida tradizione del non saper fare nulla ma farlo benissimo, Alessandro Di Battista ha un nuovo guizzo. Si chiama "Schierarsi": è un movimento che ha come simbolo cinque omini stilizzati come le stelle dei 5 Stelle. Una specie di Salon de refuses ottocentesco che raccoglie alti intelletti, dalla Raggi al putinissimo professor Orsini. C'è il Salon, ma Dibaba non è Eduard Manet. Dopo aver tentato di fare il pizzaiolo, il falegname, il reportagista per Il Fatto; di scrivere libri che non leggi; di essere stato trattato come un mullah dagli estremisti islamici; be' ora il nostro eroe si prepara al grande salto delle elezioni Europee. Il perenne affanno della rivoluzione.

Libero